GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 3 OTTOBRE — NUM. **230**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...."	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ...."	9	17	32
	Per tutto il Regno......."	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 giugno 1881:

A commendatore:

Riolo Vincenzo, deputato al Parlamento.

Villani cav. Angelo, presidente del Consiglio provinciale di Foggia.

Mosconi cav. Giuseppe, consigliere di Prefettura collocato a riposo.

Omodei Ruiz Salvatore, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Mellusi Gio. Battista, sindaco di Torrecuso (Benevento).

Ascenzi dott. Alessandro, segretario della Società di vigilanza elettorale di Roma.

Maresca dott. Giacomo, di Napoli.

Belardi Filippo, direttore della farmacia del R. Ospedale di Siena.

Naddeo Genserico, sindaco di Castiglione (Salerno).

Mondino Gaetano, di Catania.

Granaglia Carlo, fu Giuseppe, domiciliato a Collio (Novara).

Ferrara Rosario, consigliere di Prefettura.

Mascagni dott. Giuseppe, consigliere comunale di Arezzo.

Raimusso Elia, di Santa Margherita (Genova).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Direzione dell'Asilo infantile di Zevio (Verona) diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale di quella pia Fondazione e la approvazione dello statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Zevio (Verona) è costituito in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico portante la data del 19 febbraio 1881, composto di ventiquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 9 dicembre 1880:

Mensurati Adelaide, vedova di Müller cav. Giuseppe, lire 860.

Fornengo Virginia, Alfredo, Giuseppe ed Ulderico, orfani di Matteo, indennità lire 2200.

Ducati Anna, vedova di Giuseppe Dal Bosco, lire 1037 04.

Tasso Pietro, soldato capocalzolaio, lire 432.

Terracchini Gaetano, sergente, lire 415.

Gemelli Paolo, caporale, lire 360.
Mangiaterra Vincenzo, sergente, lire 415.
Bruno Mª Antonia, ved. di Gaetano Satriano Orofino, lire 413 33.
Fossati Giovanna, vedova di Pietro Crugnola, lire 485 66.
Marinoni Francesco, ufficiale di scrittura, lire 1920.
Cioffi Raffaela, vedova di Belfiglio Carmine, lire 170.
Beretta Ambrogio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Capitanio Pietro, appuntato id., lire 455.
Stangoni Luigi, zappatore, lire 300.
D'Orio Raffaele, operaio borghese, lire 306.
Procarione Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 475.
Fortini Carlo, Vincenzo e Maddalena, orfani di Giuseppe, lire 453.
Nava Tommaso, tenente, lire 1275.
Pascucci Gaetano, vicecancelliere, lire 960.
Linzi Innocente, controllore di privative, lire 2080.
Arcangeli Carlo, cancelliere, indennità lire 1866.
Dotti Matilde, vedova di Augusto Marelli, id. lire 2621.
Ceselli Luigi, capitano, lire 1900.
Tazzer Sebastiano, assistente acquaiuolo, lire 534 60.
Corradi Luigia, vedova di Bellingeri Luigi, lire 166 66.
Colucci Angela, vedova di Morini Giacomo, lire 130 07.
Ferrari-Ardicini Luigia, vedova di Bottacco Carlo, lire 2666 66.
Ruggiero Eduardo, Giulia, Enrico ed Eugenio, orfani di Michele, lire 310.
Mamini cav. Candido, professore, lire 1840.
Orti Attanasio, appuntato nei carabinieri, lire 558.
Faè Gio. Battista, guardia forestale, indennità lire 900.
Musanti Flaminio, comune nei bersaglieri lombardi, lire 800.
Boresatti Francesco, soldato, lire 300.
Caselgrandi Domenico, comune nella 1ª leg. italiana, lire 533 33.
Lo Pinto Salvatore, soldato, lire 533 33.
Pierucci Nazzareno, comune, lire 300.
Noris Francesco, soldato, lire 300.

Con deliberazione del 15 dicembre 1880:

Primicerio Ferdinando, ispettore del Genio civile, lire 4800.
Mori Amelberga, vedova di Ferrini Fedele, lire 667 33.
Cugnoni Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 900.
Zorra Felice, appuntato id., lire 425.
Tanca teologo Antonio, direttore spirituale di Ginnasio, indennità lire 950.
Denina Federico, orfano del cav. Giuseppe, lire 678.
Isola Carlo Domenico, pretore, lire 2304.
Cricchio Vincenza, vedova di Brignone Andrea, lire 653 66.
Deila Giorgio, bidello, lire 697.
Bodeo Giacinto, segretario d'Intendenza, lire 2688.
De Martino Mª Gaetana, vedova di Adriano Colletta, indennità lire 2000.
Della Fornace o Fornaci Michelina, ved. di Vichi Pietro, lire 240.
Fasola Rosa, vedova del cav. Alfeo Pozzi, indennità lire 2358.
Fasola Rosa, vedova di Alfeo Pozzi, lire 805 52.
Canosio cav. Carlo Alberto, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 2016.
Durando Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 445.
D'Avanzo Luigi, scrivano locale, lire 774.
Marchesini Eloisa, vedova di Giovanetti Benedetto, indennità lire 1666.
Geofalo cav. Tommaso, capitano, lire 2250.
Quaranta Giuseppe, caporale, lire 273 20.
Taverna Giovanni Domenico, aiutante del Genio civile, lire 1344.
Fizzarotti Raffaele, portalettere, indennità lire 1650.
Scifoni Teresa, vedova di Mona Nicola e Mona Clotilde, Rosa ed Augusto, orfani del suddetto, lire 225 75.
Giordano Costantino, segretario d'Intendenza, indenn. lire 2222.
Garritano Rosa Maria, vedova di Carmine Panzera, lire 174.
Gauteri canonico comm. Lorenzo, direttore spirituale di Ginnasio, indennità lire 950.
Valentino Luigi, archivista, lire 1783.
Prevosti Eugenio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Battistoni Ester, vedova di Ragghianti Angelo, indenn. lire 2300.
Sciacchitano Vincenza, vedova di Toscano Rocco, lire 150.
Oberto o Operto Chiaffredo, soldato, lire 300.
Zanon Giovanni, operaio d'arsenale (provvigione mensile), lire 11 40.
Fatti Marianna, vedova di Luigi Torri, lire 300.
Tessitore Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Rovello Carlo, id. id., lire 1060.
Roffinella Romano, id. id., lire 654.
Ricci Angelo, id. id., lire 1100.
Fontana Vitangelo, tenente, lire 750.
Bianchi Luigi, sottobrigadiere delle guardie doganali, lire 585.
Mibelli Maddalena, vedova di Giovanni Stefani, lire 83 03.
Scarpenti Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 455.
Schalerandi Chiaffredo, sergente, lire 522.
Bussi Francesco, soldato, lire 300.
Cinganelli Michele, caporale, lire 300.
Bonanni Maddalena, figlia nubile di Salvatore, lire 580 50.
De Santis Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Liguori Giosuè, orfano di Gaetano, lire 100.
Mariani Nicola, caporale, lire 360.
Sandretto Maria Antonia, vedova di Gasco Matteo, lire 200.
Pileri Salvatore, appuntato nei carabinieri, lire 534.
Capriata Luigi, caporale, lire 360.
Tuticci Gaetano, soldato, lire 300.
Fontana cav. Giuseppe, maggior generale, lire 6500.
Beltramelli Francesco, capitano, lire 2145.
Marcantoni Orsola, vedova di Valeriani Giuseppe, lire 48.
Fanton Carlotta, vedova di Antonini Vincenzo, lire 823 04.
Mazzola Gio. Battista, brigadiere nei carabinieri, lire 500.
Rolando Vito, sergente, lire 534.
Ghiloni Filippo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Galimberti Angelo, maresciallo id., lire 1080.
D'Alena Maria, vedova di Pane Coscino, lire 201 66.
Maletti o Malet Anna, Clorinda, Matilde e Costantino, orfani di Achille, lire 204.
Quaregna Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Salis Nicola, appuntato id., lire 455.
Riccio Vincenzo, id. id., lire 546.
Pincetti Elisio, soldato, lire 300.
D'Acunto Carmine, appuntato nei carabinieri, lire 546.
Pio Carolina, vedova di Ghiselli Errico, lire 746 66.
Sanfrancesco Ignazio, brigadiere doganale, lire 630.
Arnold Concetta, vedova di Frascolla Roberto, lire 337 33.
Albizzati Paolo, maresciallo nei carabinieri, lire 1080.
Marchesi Feliciano, brigadiere id., lire 575.
Brambilla Pietro, sottocapoguardiano carcerario, lire 587.
Cavaliere Vincenzo, cancelliere di Pretura, lire 1920.
Pisani Ferdinando, ufficiale di scrittura, lire 1235.
Bonato Gaetano, capoguardiano carcerario, lire 913.
Magistrelli Luigi, ispettore di S. P., lire 2026.
Bucci Romolo, vicecancelliere di Tribunale, lire 1392.
Gadoni o Cadoni Gavino Proto, professore di Liceo, lire 2238.
Ponasso Lorenzo, vicebrigadiere nei carabinieri, lire 425.
Arau cav. Francesco, colonnello, lire 4400.
Formichi Caterina, vedova di Fornaciari Giuseppe, lire 560.
Ciaravino Anna, vedova di Scalisi Angelo, lire 180.
Sirone o Sironi Maria, vedova di Macchi Giovanni, lire 549 66.
Zinelli Andrea, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.

Bolasco Chiara, vedova di Emidio comm. Pacifici-Mazzoni, indennità lire 6111.
Beucci Gaspare, soldato, lire 300.
Landi Gioacchino, id., lire 666 66.
Con deliberazione del 22 dicembre 1880:
Della Casa Maria Luigia, vedova di Sprega Filippo, e Sprega Carlotta, orfana del suddetto, lire 294.
Melillo Maria Giuseppa, vedova di Mauro Rossetti, lire 100.
Rizzo Alfonso, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Colombo Carlo, id. id., lire 1080.
Prati Gaetano, id. id., lire 1040.
Clerisci Delfino, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
Ozzella Giuseppe, id., lire 192.
Ambrogio Lorenzo, furiere, lire 498.
Livoni cav. Alessandro, tenente colonnello, lire 3700.
Riga Liberato, carabiniere, lire 360.
Minazio Giovanni, furiere maggiore, lire 590.
D'Amico Maria, vedova di Rognetta Francesco, lire 586 33 — A carico dello Stato lire 209 52 — Id. della provincia di Reggio Calabria lire 376 81.
Bovisio Paolo, brigadiere doganale, lire 630.
Tosta Giovanni, guardia doganale, lire 495.
Como cav. Guglielmo, colonnello, lire 4760.
Gaudioso Giuseppe, marinaro, lire 620.
Rizzolio Carlo, capo operaio borghese, lire 876.
Bindi avv. Giuseppe, pretore, lire 2177.
Ferrari Elena, vedova di Noelli cav. Giovanni, lire 750.
Calì Francesco, sott'ispettore del dazio consumo di Napoli, lire 1895 — A carico dello Stato lire 655 — Id. del Municipio lire 1240.
Laurin Maurizio, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Pignedoli Maria, vedova di Peretti Francesco, indennità lire 850.
Colucci cav. Taddeo, ragioniere presso l'Orfanotrofio militare di Napoli, lire 2648.
Vitale di Pallieres contessa Maria Luigia, vedova del barone Marcellino Corparandi, già maggiore generale, lire 645.
Garibaldi cav. Giovanni, direttore del Commissariato militare, lire 4760.
Tucci Achille, Erminio e Nicola, orfani di Giovanni, lire 168 33.
Mortara Giovanni, soldato, lire 300.
Lovera Giuseppe, sottocaporale, lire 300.
Avezzani Luigia, orfana di Francesco, lire 166 33.
Naimo Barbara, vedova di Giuseppe Pignone, lire 140.
Mazzitelli Ferdinando, guardiano di porto, lire 450.
Penna o Pena Rosa, vedova di Viecca Tommaso, lire 523 66.
Fossati Marco, caporale, lire 620.
Sfoggia Amalia, vedova di Ottone Zanvettori, indenn. lire 3305.
De Conti Luigi, guardia forestale, indennità lire 1000.
Maresca Carmela, vedova di Lorenzoni Giovanni, lire 420.
Taddei Gaetana, vedova di Purcaro Ernesto, indennità lire 900.
Pisciotta Antonino, vicepresidente di Tribunale, lire 3360.
Fabozzi Vincenzo, guardiano carcerario, indennità lire 1108.
Arbinati o Arbonati Angelo, guardia doganale, lire 585.
Marchese Luigi, aggiunto vicecancelliere di Tribunale, indennità lire 1925.
D'Addesso Domenico, portiere di Tribunale, lire 187.
Troglia Mª Giovanna, vedova Garonis, operaia sigarista, lire 201.
Marramo o Marano o Marrano Giovanni, guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Lampaggi cav. Candido, ispettore telegrafico, lire 2400.
Thermes Antonietta, vedova di Efisio Pirisi, lire 633 66.
Taviano Martino, vicesegretario, lire 1600.
Villacaro Brigida, vedova di Costa Francesco, lire 154 66.
Lembo Camillo, usciere, lire 440.
Bruno Guglielmo, capo d'ufficio postale, lire 1927.
Andreini Caterina, vedova di Vincentelli Giuseppe, lire 414 39.
Bertinetti Lorenzo, capo armaiuolo, lire 654.
Jandolo Gennaro, ufficiale dei lotti, indennità lire 223.
Chiriaco Vincenzo, cancelliere, lire 1536.
Costa 1° Matteo, archivista, lire 2080.
Regalia Antonio, capo guardiano carcerario, lire 811.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che il colèra esiste in Aden ed alla Mecca;

Ritenuto che alle navi addette al trasporto dei pellegrini è interdetto il passaggio del canale di Suez se non abbiano scontata regolare quarantena,

Decreta:

Art. 1. Le navi che giungeranno da oggi in poi nel litorale del Regno, provenienti dai porti e scali ottomani sul Mar Rosso senza aver subita regolare quarantena in Egitto od in qualche porto del Mediterraneo saranno assoggettate ad una quarantena di osservazione di tre giorni sempreché abbiano avuto traversata incolume.

Se avranno avuto dei casi di colèra a bordo, o ne abbiano al momento dell'arrivo, saranno assoggettate ad una quarantena di rigore di 10 giorni da scontarsi in un lazzaretto.

Art. 2. Le merci trasportate con le navi di detta provenienza saranno trattate a norma del disposto dal quadro delle quarantene del 29 aprile 1867, ad eccezione degli stracci conci ed abiti vecchi non lavati dei quali rimane vietata la importazione fino a nuovi ordini.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 1° ottobre 1881.

Per il Ministro: Lovito.

BOLLETTINO N. 37

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 12 al 18 settembre 1881)

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di polmonea: 2 a Fenis (Torino), 1 ad Aosta (Id.) — Casi di carbonchio: 3 a Cigliano (Novara) — Totale degli animali infetti n. 6.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 15 a Chiavenna (Sondrio), 16 a Gerola Alta (Id.), 4 a Teglio (Id.), 115 ad Incudine (Brescia), 15 a Pian Camuno (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Robecco d'Oglio (Cremona), 1 a Spineda (Id.) — Totale degli animali infetti n. 163.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Meolo (Venezia), 1 a Carbonera (Treviso), 2 a Trichiana (Belluno) — Casi di afta epizootica: 8 a Conselve (Padova), 16 a Bagnoli (Id.), 46 a La Valle (Belluno), 3 ad Alleghe (Id.), 26 a Calto (Rovigo), 8 a Badia (Id.) — Totale degli animali infetti numero 111.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 7 a Massa.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Golese (Parma), 10 a Crespellano (Bologna), 1 a Medicina (Id.), 1 a San Felice sul Panaro (Modena), 2 a Luzzara (Reggio Emilia) — Casi di moccio: 1 a Ferrara — Casi di

tifoidea: 1 a Ferrara — Casi di afta epizootica: 1 a Cesena (Forlì), 2 a San Felice sul Panaro (Modena), 16 a Praduro e Sasso (Bologna) — Totale degli animali infetti numero 36.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 1 a Colli del Tronto (Ascoli), 2 a San Benedetto (Id.), 4 a Monte Castrilli (Perugia), 130 a Monteleone di Spoleto (Id.), 11 a Gualdo Tadino (Id.), 95 a Varco Sabino (Id.) — Totale degli animali infetti numero 243.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Pescia (Lucca) — Casi di afta epizootica: 12 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di tifo equino: 2 a Livorno — Totale degli animali infetti n. 15.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 30 a Marta (Roma), 24 a Patrica (Id.), 12 a Rojate (Id.), 4 a Sezze (Id.), 12 a Toscanella (Id.), 47 a Vivaro (Id.) — Totale degli animali infetti numero 129.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica e zoppina: 8 ad Accumoli (Aquila), 30 ad Amatrice (Id.), 20 ad Avezzano (Id.), 600 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 180 a Calascio (Id.), 26 a Capistrello (Id.), 4 a Capitignano (Id.), 337 a Campotosto (Id.), 62 a Cocullo (Id.), 11 a Luco (Id.), 60 a Pescorocchiano (Id.), 680 ad Opi (Id.), 496 a Sante Marie (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2499.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 32 a Licata (Girgenti).

Roma, 1° ottobre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che le linee giapponesi sono ristabilite.

Roma, 30 settembre 1881.

Avviso.

Il 1° ottobre in Acqualagna, provincia di Pesaro, ed in Giardini, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno. Il giorno stesso è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Bergamasco, Bogliasco, Genova Santa Limbania, Seravezza e Torino succursale.

Roma, 1° ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 162749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46149 della soppressa Direzione di Milano), per lire 50, al nome di Verga *Giuseppa* fu Battista, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore dottore Antonio Rossi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga *Rosa* fu Battista, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale in Forlì, in data 18 luglio 1881, n. 150, pel deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 50, esibita pel cambio decennale dal signor Filippo Francavilla.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la nuova cartella richiesta dal signor Filippo Francavilla gli sarà consegnata senza obbligo di esibire la detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso per titoli di benemerenza verso lo Stato a tre posti gratuiti disponibili nell'Istituto femminile delle Dame inglesi, in Vicenza.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati a questo Consiglio scolastico entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Alla domanda devono unirsi:

1. La fede di nascita dell'aspirante;
2. L'attestato medico di sana costituzione fisica;
3. L'attestato medico di sofferta vaccinazione;
4. Documenti relativi alle benemerenze che ha la famiglia verso il paese.

Per norma delle alunne si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli X e XI dello statuto organico di quell'Istituto.

« Art. X. Ogni alunna deve portare seco il suo corredo personale descritto in apposita nota a stampa.

« Art. XI. Non sono ammesse le fanciulle che non hanno raggiunto il settimo anno di età, nè quelle che avessero oltrepassato l'undecimo.

Vicenza, 20 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente: G. DANIELE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dispacci dei giornali inglesi annunziano che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Costantinopoli, lord Dufferin, ebbe parecchie conferenze col primo ministro della Porta. Pure assicurando quest'ultimo dei sentimenti d'amicizia che il governo inglese nutre per la Porta, lord Dufferin gli raccomandò la maggior possibile circospezione negli affari d'Egitto, avvertendolo che ogni pensiero circa l'invio di truppe turche in quel paese deve essere abbandonato per ora, imperocchè un intervento militare della Porta nello stato attuale delle cose non farebbe altro che suscitare dell'agitazione.

La questione del licenziamento dell'esercito egiziano fu pure trattata nelle conversazioni ch'ebbero luogo tra l'ambasciatore ed il ministro.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 29 settembre, che il signor Novikoff, ambasciatore di Russia, ha presentato alla Porta una nota, nella quale si riconosce la priorità del debito generale dell'impero turco, perchè a questo hanno provveduto speciali ipoteche imposte su diversi cespiti di rendita. La nota però rifiuta di riconoscere alla Porta il diritto di cedere ai creditori il tributo bulgaro ed altre fonti di rendita create di recente. Contemporaneamente la nota rammenta alla Porta la sua promessa di comprendere l'indennità di guerra alla Russia nella sistemazione del debito pubblico.

Secondo la promessa che aveva fatto recentemente, il governo inglese ha adottato una misura parziale di clemenza verso gl'individui detenuti nelle prigioni irlandesi in virtù delle leggi di coercizione.

Il signor Forster ha ordinato di mettere in libertà sei dei principali agitatori arrestati a Killmalok, nella contea di Limerick, cioè il prete cattolico Seehy ed i signori Gilbertson, Collins, Thomas, O'Donnel, Slattery e Joyce.

Il governo rende però la libertà a queste persone avvertendole che la ritoglierà loro immediatamente se si abbandonano di nuovo agli atti che hanno motivato il loro arresto. In una lettera indirizzata al governatore della prigione di Kilmainham, il signor Forster dice, infatti, che ogni tentativo di violenza, d'intimidazione o di eccitamento ad atti contrari alle leggi, sarebbe seguìto da una repressione immediata.

Nel momento in cui l'ordine citato giungeva nelle mani del governatore della prigione, la Commissione permanente agraria terminava di stabilire il modo di procedura che seguirà nell'applicazione del *land act*. È stato deciso che la Commissione in luogo di risiedere in permanenza in una città determinata, si recherà, secondo le esigenze della situazione, nei principali centri irlandesi, come Dublino, Cork, Galevay, Limerick e Londondery. I commissari aggiunti poi percorreranno le campagne in tutti i sensi per istudiare tutti i casi di litigio che sorgeranno tra proprietari e affittaiuoli e per rendersi conto *de visu* dell'indole dei rapporti esistenti tra le varie classi che coltivano il suolo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica la seguente nota:

" Il signor de Schloezer, che si era trattenuto due giorni a Varzin, è ritornato a Berlino, e di qui è partito per Washington per riprendere il suo ufficio. Ma esso non rimarrà lungo tempo a quel posto; si prevede che esso riassumerà fra qualche tempo i negoziati col Vaticano. Li riassumerà esso in qualità di rappresentante ufficiale della Prussia presso la Santa Sede? Ciò dipende da varie circostanze, tra altre dal voto che darà il Parlamento sui fondi necessari per la creazione di quel posto.

" Le voci diffuse fino ad ora sui negoziati che hanno avuto luogo, e particolarmente sui diversi punti della legislazione che dovranno essere modificati, sono prive di fondamento, perocchè i negoziati non ebbero fino ad ora altro scopo che quello di illuminare le due parti sui loro intendimenti reciproci, e non si fu ancora in grado di formolare delle domande positive. La notizia che il signor de Schloezer abbia annunziato al principe di Bismarck la rinunzia del cardinale Leodochowski alla sua sede è pure erronea. Ad ogni modo i negoziati con Roma ebbero un esito soddisfacente in quanto hanno provato che dal momento in cui lo Stato fu costretto di ricorrere alle misure che si conoscono e che ebbero per coronamento le leggi di maggio, è succeduta una modificazione notevole nelle vedute della Curia romana. "

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo alcune informazioni sui progetti dei russi in Asia. Alcuni mesi or sono il governo russo aveva affermato al governo inglese che Askabad segnerebbe il limite del territorio transcaspiano e non sarebbe occupato che da un avamposto. Ora, secondo le informazioni del *Daily Telegraph*, Askabad sarebbe diventata una fortezza importante, il deposito principale e la capitale amministrativa dei territori russi. La città sarebbe occupata da un reggimento di fanteria, una batteria di artiglieria, una compagnia del genio e due squadroni di cosacchi. Due squadroni custodirebbero la gola di Chuli, al confine della Persia, ed a 25 miglia al di là di Askabad. La ferrovia va sino a Kizit-Arrat. I preparativi che si fanno in Askabad proverebbero che la Russia si propone di intraprendere, quanto prima, un'altra campagna.

Il *Temps* di Parigi annunzia che nell'ultimo Consiglio dei ministri venne definitivamente fissata la data del 28 ottobre per la convocazione delle Camere francesi. Il *Temps* aggiunge che questa data è stata stabilita fra il presidente della Repubblica ed il presidente del Consiglio in questi ultimi giorni, e rammenta che il mandato della Camera sciolta cessa il giorno 27, e non il 28, come fu da taluni asserito.

L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi, in data 29 settembre, che il giorno innanzi Ali bey era stato attaccato nuovamente da una banda d'insorti. Il combattimento durò fino a sera. L'artiglieria ha recato gravi danni nel campo degli insorti, che ebbero un centinaio di morti. I tunisini ebbero 40 morti e 29 feriti.

Cinquecento tunisini a piedi sono partiti da Tunisi per rinforzare il campo di Ali bey. Altri 240 uomini si sono recati per ferrovia alla stessa destinazione; essi accompagnano il treno speciale che reca ad Ali bey una quantità di munizioni.

Si temeva a Tunisi che il campo di Ali potesse essere attaccato di nuovo il giorno 29. A quanto si diceva gli insorti occupavano una posizione vantaggiosa.

Cinquecento soldati francesi erano partiti il 29 dalla Goletta per occupare Rhades.

Il campo di Cartagine è stato levato; le truppe che l'occupavano si recano ad El-Mahadia, distante 25 chilometri da Tunisi.

La stessa *Havas* ha da Mehdia, 29 settembre, che Djemmel è stato saccheggiato completamente dagli arabi. Gli insorti percorrono le campagne intorno Mehdia. Il governatore della piazza ha preso delle misure per respingerli in caso di attacco.

Da Algeri, in data 29 settembre, si telegrafa che il generale Saussier, reduce da Tunisi, ed il signor Roustan, reduce dalla Francia, si sono incontrati a Bona, ed ebbero una lunga conferenza. Dopo la conferenza il generale Saussier è partito per Algeri, dove la sua presenza è ritenuta necessaria.

È probabile, aggiunge lo stesso telegramma, che le operazioni nel Sud oranese cominceranno verso la fine della prima quindicina d'ottobre. L'obbiettivo iniziale della campagna sarà, a quanto pare, Moghar, dove sono segnalate varie tribù disposte alla resistenza, e nominatamente gli Amur, gli Uled-Sidi-Tadi e i Cheurfa.

Si scrive da Cettigne al *Tagblatt* di Vienna che il ministro residente di Russia, signor Jouin, di ritorno da un viaggio a Pietroburgo, ha invitato ufficialmente il principe Nicola a fare una visita all'imperatore Alessandro al palazzo di Peterhof. Il principe Nicola si metterà in viaggio per Pietroburgo nel mese di ottobre e sarà accompagnato dal principe ereditario e dal ministro degli esteri, signor Stanko Radonich. Di ritorno da Berlino il principe si recherà a Berlino a far visita all'imperatore Guglielmo. A Cettigne si attribuisce a questo viaggio una grande importanza politica.

Il *Journal des Débats* ha da Sofia, in data 24 settembre, che la distribuzione delle nuove bandiere alle truppe bulgare ha avuto luogo il giorno onomastico del principe Alessandro, in occasione di una rassegna. Lo sfilare ha dimostrato che le truppe di ogni arma hanno fatto dei grandi progressi.

La festa terminò con un banchetto dato dal principe al campo, ed al quale erano invitati pure i rappresentanti delle potenze estere. Il primo brindisi fu portato dal principe a tutti i sovrani e capi di Stato, " che gli fanno l'onore di farsi rappresentare presso di lui. „ Rammentando che lo stesso giorno ricorreva la festa dello czar Alessandro, il principe bevette pure alla salute del suo omonimo sul trono di Russia.

La *Gazzetta Ticinese* del 29 settembre dice che la Conferenza internazionale, attualmente radunata in Berna per stabilire delle norme uniformi per regolare il trasporto dei colli di mercanzia sulle strade ferrate nel servizio internazionale, continua i propri lavori.

L'articolo 1 del progetto di convenzione internazionale venne mandato ad una Commissione di redazione permanente, la quale dovrà pure riferire sopra le altre questioni che saranno rimandate al suo esame dalla Conferenza plenaria. Questa Commissione è composta dai signori Gerstner, Steinbach, George, Villa, Asser, Peters, Liebfried e de Seigneux.

La Commissione tecnica è poi composta dei signori Rutz, Kilèny, Baum, Perl e Vischer.

Il signor de Pollanetz, delegato dell'Austria, trattenuto per causa di malattia, venne rimpiazzato dal signor dott. Lange, ispettore generale delle strade ferrate austriache.

Nella seconda seduta, gli articoli 2 e 3 statuenti che le disposizioni della convenzione non sono applicabili ai trasporti di certi oggetti, e che altri potranno essere esclusi per ragioni di sicurezza e d'ordine pubblico, o nell'interesse di un buon esercizio, furono parimenti rimessi alla prima Commissione.

L'articolo 4 venne adottato senza modificazione. Esso stabilisce che le condizioni speciali inserite nelle tariffe comuni delle strade ferrate unite fra loro da servizi diretti, e, in mancanza di tariffe comuni, quelle stipulate dalle rispettive tariffe d'ogni Amministrazione, non che le condizioni convenute anticipatamente fra gli speditori e le Amministrazioni, saranno valevoli quando non siano in contraddizione nè colla convenzione, nè colle disposizioni da emanarsi per la sua esecuzione.

Secondo l'articolo 5 le Amministrazioni delle strade ferrate comprese nel territorio degli Stati firmatari sono tenute di effettuare i trasporti internazionali menzionati nello articolo 1, purchè lo speditore si uniformi alle prescrizioni della convenzione, i mezzi di trasporto regolari bastino per effettuare la spedizione, e salvo i casi di forza maggiore. Esse non saranno tenute di accettare le spedizioni che quando il trasporto ne possa essere effettuato immediatamente. Le spedizioni si effettueranno man mano alla loro accettazione al trasporto per la strada ferrata, a meno che non vi sia un motivo valevole basato sulla particolare organizzazione della strada ferrata, sulla distribuzione dei trasporti o sull'interesse pubblico.

Le disposizioni di questo articolo furono combattute dalla delegazione francese, osservando che non v'ha che lo Stato il quale sia in misura di designare le amministrazioni delle strade ferrate che sono sottoposte all'obbligo del trasporto internazionale e concludendo colla proposta di aggiungere una disposizione imponente a ciascuno Stato l'obbligo di presentare la lista delle Compagnie, delle quali garantirebbe inoltre la solvibilità.

Il sig. di Seigneux, delegato svizzero, si oppose a questa proposta, implicante per lo Stato una garanzia che la Confederazione svizzera, costituzionalmente, non può dare. Si potrebbero forse obbligare la Amministrazioni ferroviarie a deporre fra le mani della Commissione internazionale una sufficiente cauzione.

La Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria appoggiarono il modo di vedere del delegato svizzero, mentre il sig. Asser, delegato dei Paesi Bassi, propose di adottare la seguente disposizione:

" Il pregiudizio che per una Amministrazione che ha partecipato ad un trasporto internazionale, in esecuzione della convenzione, risulterà dall'insolvibilità di un'altra Compagnia, sarà ripartito fra tutte le Amministrazioni, proporzionatamente alla via percorsa sulle rispettive linee. „

Finalmente, il presidente propose di rimandare questa quistione alla Commissione, il che fu adottato.

All'art. 6, che prescrive la forma delle lettere di vettura, la menzione che il nome dello speditore può essere costatato colla sua firma scritta o stampata, o col suo *bollo*, sollevò una lunga discussione. I delegati di Francia e d'Italia chiamarono l'attenzione sugli inconvenienti che potrebbero derivare dalla possibilità di servirsi di un bollo invece della firma, mentre i delegati della Germania, del Belgio e della Svizzera sostennero il principio contrario, l'esperienza avendo provato che gli inconvenienti che si temono non esistono.

Finalmente, con 6 voti contro cinque (il voto del presidente decise la votazione) si adottò la proposta del sig. Asser, di lasciare alla legislazione del luogo di spedizione la cura di regolare quanto concerne l'ammissibilità del bollo e della firma stampata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° — Il *Courrier du Soir* dice esser possibile il richiamo di Roustan, per ragione di salute.

Parigi, 1° — L'*Evénement* dice che Roustan fu autorizzato a processare il *Clairon*, l'*Intransigeant* ed i loro ispiratori.

Dicesi che Granville conferì con Barthélemy Saint-Hilaire circa gli affari d'Egitto.

Il *Moniteur* ha da Londra: La Germania, l'Austria e la Russia avvertirono Granville che esse non tollereranno il protettorato inglese in Egitto.

Bucarest, 1° — La Commissione parlamentare di giureconsulti incaricata di studiare la proposta Rossetti per la riforma della magistratura si è pronunziata con 5 voti contro 2 in favore dell'eleggibilità dei magistrati.

Napoli, 1° — Mavrogheni arriverà qui da Roma martedì per visitare l'on. Mancini.

Roma, 1° — I negoziatori del trattato di commercio colla Francia sono rientrati in Italia. Il comm. Ellena, giunto a Roma, conferì coi Ministri del Commercio e delle Finanze. Sebbene rimangano ancora alcune non lievi difficoltà da superare, tuttavia si spera di giungere ad un accordo soddisfacente, grazie allo spirito di conciliazione che anima entrambi i Governi. Il ministro del commercio francese si separò dai negoziatori italiani con non dubbie espressioni di affettuosa simpatia.

Parigi, 1° — I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese sono stati aggiornati al 24 ottobre. I negoziatori inglesi ritornarono a Londra per prendere istruzioni.

L'*Agenzia Havas* annunzia che la Francia e l'Inghilterra hanno deciso di mantenere completamente l'accordo riguardo l'Egitto.

Londra, 1° — Prendonsi misure militari pel caso in cui il Transvaal respingesse la convenzione coll'Inghilterra.

Il *Daily-Chronicle* dice che il convegno dei tre imperatori è probabile prima del 15 ottobre in Austria.

Cairo, 1° — Il reggimento di negri è partito per Damietta.

Madrid, 1° — *Seduta del Senato.* — Elduayen domandò la comunicazione di parecchi documenti diplomatici, fra i quali quelli delle trattative con l'Italia circa l'incidente avvenuto in Roma nella notte dal 12 al 13 luglio.

Venezia, 1° — I giornali pubblicano un telegramma dell'impresa Olivieri e Sarfatti, il cui scopo è di togliere i sospetti sparsi riguardo agli oggetti inviati all'Esposizione di Melbourne. Si prega l'onorevole Ministro del Commercio a ricevere i registri che arriveranno a Napoli, nonchè a delegare un incaricato speciale per chiudere i conti d'accordo coll'impresa.

Ismail pascià è ripartito iersera.

Londra, 1° — Granville, che l'*Agenzia Havas* disse essere giunto a Parigi ed avervi avuto una conferenza con Barthélemy Saint-Hilaire, invece fece solo una passeggiata in mare fino a Calais, ed è tornato subito a Walmer-Castle.

Teramo, 1° — Stamane alle ore 9 20 si avvertì per 2" una lieve scossa di terremoto ondulatorio da ovest ad est.

Milano, 1° — Proveniente da Stresa stamane giunse in forma privatissima S. A. il Duca di Genova, il quale ripartì alle ore 5 40 pomeridiane per Monza.

È giunto pure stamane Ismail pascià.

Stasera arriveranno il generale Bruzzo e l'onorevole Crispi. Alloggeranno all'*Hôtel Milan*.

Palermo, 1° — Stamane la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile visitò la fonderia Oretea e l'Istituto nautico. Nella seduta d'oggi udì vari commercianti. La seduta terminò alle ore 4 30. Domani la Commissione si adunerà a mezzogiorno.

Tunisi, 1° — 5000 francesi concentransi a Elmalidia ed attendono l'ordine di marciare.

Si fanno forti ricognizioni sulla strada di Keruan.

La sconfitta di Alì bey non è confermata, però la sua posizione è critica.

Bombay, 1° — È partito per Napoli e Genova il postale italiano *Singapore*, della Società Rubattino.

Napoli, 1° — Congresso ginnastico. Assemblea generale, presidenza Parrini. — Il capitano Stella dimostra la necessità dell'educazione militare nelle scuole. Si approva un ordine del giorno di Corazzi col quale si vuole l'osservanza del regolamento di ginnastica, attualmente esistente, coll'aggiunta della scuola di tiro.

Il presidente propone Palermo per sede del prossimo Congresso. La scelta è accettata ad unanimità e con applausi. Paternostro ringrazia e legge un telegramma della Giunta di Palermo.

Il maestro Pezzarossa chiede un futuro Congresso a Bari; la presidenza promette di tener conto della domanda.

Venezia, 1° — Meyer, commissario della Nuova Galles del Sud alla Mostra geografica, donò al municipio tre grandissimi album con vedute fotografiche della Nuova Galles, e alla Società geografica molti libri e carte geografiche.

Chiavenna, 2. — Ieri il Ministro Baccarini ricevè una Rappresentanza dell'Associazione costituzionale, il Consiglio provinciale, i sindaci di Tirano e di altri comuni. Percorse poi la valle dell'Adda fino a Tirano. Al pranzo parlarono il consigliere delegato della Prefettura di Sondrio, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco. Il Ministro pronunziò un lungo ed applaudito discorso esaminando i bisogni della Valtellina e i modi come provvedervi. Gli rispose, ringraziandolo, Bonfadini, presidente dell'Associazione costituzionale. Il Ministro è partito oggi per Chiavenna.

Parigi, 2. — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli, in data di ieri: È scoppiata una insurrezione alla Mecca in favore di un discendente di Abbas, zio di Maometto. Lo sceriffo favorisce segretamente la rivolta. Dicesi che egli cerchi di fare evadere Midhat pascià. La Porta vorrebbe destituire lo sceriffo, ma non ha in Arabia truppe regolari. Il movimento insurrezionale è serissimo: tutte le tribù dell'Hedjaz sono insorte.

Parigi, 2. — Il *Globe* crede che le Camere saranno convocate pel 3 novembre, causa le feste del 1° e del 2.

Genova, 2. — *Centenario della morte di Balilla.* — Il municipio in forma solenne, tutte le Società operaie, con bandiere e musiche recaronsi ad inaugurare la lapide nella casa ove nacque Balilla nel vico Capriata. Sul monumento rinnovato in piazza dell'Ospedale furono deposte corone. Fu inaugurata anche la lapide commemorativa al camposanto di Staglieno, ove l'assessore anziano pronunziò un applaudito discorso ispirato a patriottici sensi, invitando i cittadini ad imitare le virtù dei padri nostri.

Parlò acclamato l'operaio Carbone.

Sono intervenute alla cerimonia molte rappresentanze, fra le quali un delegato della colonia italiana a Montevideo. Ordine perfetto.

Stasera illuminazione nel sestiere di Portoria e fuochi artificiali.

Bologna, 2. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso geologico. Il presidente Capellini riassunse i lavori del Congresso, lieto dell'eccellente successo scientifico ottenuto e dovuto alla concordia.

Annunziò che la terza sessione del Congresso avrà luogo nel 1884 a Berlino.

Beyrich fu nominato presidente del Comitato di organizzazione.

Hebert propose di rivolgere un ringraziamento a S. M. il Re. L'assemblea unanimemente applaude.

Fu votato un ringraziamento a Sella, a Capellini ed a Bologna. Domani i congressisti recansi a Firenze.

Sella è partito ieri.

Tronzano, 2. — Al pranzo in onore dell'on. Marazio presero parte 300 fra elettori ed altri invitati. Intervennero tutti i sindaci ed i consiglieri provinciali del Collegio, il senatore Ferraris sindaco di Torino, i deputati Frescot, Guala, Genin, Faldella, l'intendente di finanza, il rappresentante il sottoprefetto, il provveditore agli studi e molti rappresentanti della stampa.

Il sindaco saluta il deputato in nome del Collegio e Guala a nome del circondario.

Marazio ringrazia gli elettori per la festosissima accoglienza. Non farà la storia del Governo della Sinistra; toccherà soltanto l'ultimo periodo. Accenna ai provvedimenti importanti votati in un anno, specialmente il macinato, il corso forzoso e la riforma elettorale. Dimostra che una sola di queste tre grosse leggi basta ad onorare una sessione ed un partito. Ricorda l'opinione di coloro che con queste leggi pretendono finito il còmpito della Sinistra, ed osserva che è questo un modo garbato di congedare chi governa bene. Confuta l'altra opinione che la Sinistra non abbia attitudine amministrativa. Avverte che il programma della Sinistra non consiste tutto nella legge del macinato, del corso forzoso e della riforma elettorale. In ogni caso neppure per queste è terminata l'opera del Governo attuale. Infatti la tassa del macinato sul grano cesserà il 1° gennaio 1884. Perderemo 40 milioni netti d'entrata ordinaria, 40 milioni di entrata non si possono domandare all'aumento delle attuali imposte. Ma il preventivo del 1882 offre un avanzo di otto milioni e mezzo. Al 1° gennaio 1884 cessa la Regìa dei tabacchi, e lo Stato ne farà suo tutto il reddito. Dalla stessa data andrà scemando la spesa annua per l'estinzione dei debiti redimibili. Ma tutto questo non basta. Ciò che manca lo troveremo nell'incremento naturale del prodotto delle imposte, aiutato da una ferma e provvida amministrazione e dallo sviluppo economico accompagnato da una giusta misura nelle spese.

L'abolizione del corso forzoso ha tre stadi: 1° approvazione della legge; 2° conclusione del prestito; 3° cambio in moneta metallica. I primi due furono percorsi; rimane il terzo. Hannosi due anni di tempo per gli apparecchi necessari al passaggio, senza scosse, al corso libero. Indica le condizioni necessarie per un'abolizione duratura. La legge dell'allargamento del suffragio attende le deliberazioni del Senato; lo scrutinio di lista le deliberazioni della Camera.

Alcuni accettano la politica interna, ma biasimano la politica estera, citando Tunisi. A Tunisi non fummo fortunati; ma, calmati gli animi, ora gli spiriti imparziali riconoscono che della politica di Tunisi non è responsabile solo la Sinistra, ma che gli errori commessi sono un po' di tutti. Importa far tesoro dei fatti accaduti. La situazione estera è migliorata. Esageransi le discordie della Sinistra per screditarla. Se fosse tanto divisa, non avrebbe potuto compiere riforme importantissime, nè conservare il favore del pubblico. Tuttavia fa voti per una maggiore concordia. Crede che il Ministero, seguendo risolutamente l'indirizzo tracciato delle riforme compiute e da compiersi, avrà il voto della maggioranza. Con questa fiducia propina al Re, nel quale si personifica la grande patria italiana. (*Applausi vivissimi*)

Parlarono dopo gli on. Faldella, Ferraris, Furno e Genin.

Napoli, 2. — *Congresso di ginnastica*. — A mezzodì ebbe luogo la solenne premiazione. La sala Tarsia era splendidamente addobbata. Intervennero 2000 persone, fra cui molte signore. Assistevano l'onorevole Mancini ed il prefetto.

Il sindaco pronunziò uno splendido discorso di chiusura, ringraziando gli intervenuti. Fenzi ringraziò, a nome dell'Associazione federale, la città per l'accoglienza ricevuta, esprimendo la soddisfazione per la splendita riuscita del Congresso.

Fu fatta la distribuzione dei premi.

Il sindaco, al suono dell'inno Reale, chiuse il Congresso gridando: *Viva il Re, Viva la Regina ed il Principe di Napoli*. (*Applausi entusiastici*)

Parigi, 2. — Il *Français* annunzia che Freycinet promise a Grévy e Ferry i suoi servigi per formare un gabinetto senza Gambetta.

La *Patrie* dice che Desprez parte stasera per Roma.

Palermo, 2. — Stamane ha avuto luogo la seduta della Commissione per l'inchiesta della marina mercantile ed ha udito un lungo discorso di Lagasa ed altre deposizioni. Alle cinque il presidente, mandando un saluto agli armatori, ai capitani ed ai marinai, chiuse l'inchiesta.

La Commissione partirà domani col treno del mezzogiorno per Trapani, dove terrà seduta.

Martedì sera, con vapore messo a sua disposizione dalla Società Florio, la Commissione si recherà a Cagliari.

Napoli, 2. — Stasera grande spettacolo al teatro San Carlo in onore dei Congressisti. Il Municipio mise a disposizione dei Congressisti la platea, la prima e la seconda fila dei palchi.

Aden, 2. — Il colèra è quasi cessato.

Napoli, 2. — I presidenti del Congresso e dell'Associazione federale inviarono al sindaco di Palermo un telegramma col quale gli annunziano che il decimo Congresso ginnastico si terrà a Palermo.

Parigi, 2. — La *Liberté* ed il *National*, parlando delle riunioni popolari convocate per deliberare circa la guerra d'Africa, dicono che ciò ricorda i tribunali rivoluzionari del 1793.

Il *National* soggiunge: « Questo modo di comprendere la Repubblica conduce alla reazione ed alla dittatura. »

Costantinopoli, 2. — Si assicura che la Sublime Porta, per deferenza alla nota delle potenze, consegnerà alla Grecia il territorio che voleva ritenersi sulle rive del Salambria.

Pietroburgo, 2. — L'importazione delle batterie elettriche, dei fili e degli apparecchi telegrafici fu sottoposta alle stesse condizioni dell'importazione delle armi.

Parigi, 2. — Fu tenuta una riunione privata dei Comitati rivoluzionari di Parigi e dintorni. 2000 persone erano presenti. Fu approvato un ordine del giorno che dichiara traditori i ministri e i loro complici, deliberando la convocazione di un grande *meeting* per decidere di porre il Ministero in istato d'accusa.

Costantinopoli, 2. — La Sublime Porta smentisce la notizia circa lo scoppio alla Mecca di una nuova insurrezione delle tribù dell'Hedjaz.

Gli ambasciatori non hanno in proposito alcuna notizia.

Napoli, 3. — La serata di gala al teatro San Carlo riuscì splendidissima. Illuminazione sfarzosa. Intervennero il sindaco e le autorità. Fu chiesto l'inno Reale, bissato fra l'entusiasmo generale.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, 2 ottobre, il ff. di sindaco di Roma inviava a S. M. il Re questo telegramma:

« Ricorrendo l'anniversario del giorno memorando in cui questo popolo con splendida votazione univa i suoi destini a quelli d'Italia redenta dal Vostro Gran Padre, a nome della cittadinanza invio omaggio di reverente affetto e devozione a Vostra Maestà, alla Regina, al Principe di Napoli.

« ARMELLINI, *ff. di sindaco*. »

Ecco la risposta di S. M.:

« *Comm. Armellini, ff. di sindaco — Roma*,

« L'avvenimento di cui Roma festeggia oggi l'anniversario, ha compiuta l'opera alla quale il venerato mio Genitore consacrava la sua vita. Confermando la sua fede nel grande atto, fondamento incrollabile della unità ed indipendenza della patria, la capitale del Regno interpreta degnamente il pensiero della intera nazione.

« UMBERTO. »

La premiazione in Campidoglio. — Ieri, 2 ottobre, nella ricorrenza del Plebiscito, in tutte le vie di Roma sventolavano bandiere nazionali, i vigili e le guardie di città indossavano la tenuta di gala, e molte migliaia di persone si affollavano sul piazzale del Campidoglio, dove alle ore 3 1|2 fu fatta la consueta e solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole comunali.

Sul palco addobbato di parati rossi, che era stato eretto davanti al palazzo dei Conservatori, presero posto, salutati dal suono della marcia Reale, S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica; il commendatore Costantini, segretario generale; il ff. di sindaco commendatore Armellini; il duca D. Leopoldo Torlonia, assessore per la pubblica istruzione; il cav. Rito, consigliere di Prefettura, che rappresentava il prefetto assente; il commendatore Nisio; il commendatore prof. B. Pignetti; molti consiglieri comunali e gli ispettori e le ispettrici scolastiche.

Le medaglie, i diplomi ed i libretti della Cassa di risparmio postale furono distribuiti dalle autorità governative e scolastiche ai giovanetti ed alle fanciulle che sfilavano sul palco, nel mentre che la fanfara dell'Ospizio di Termini suonava scelti pezzi.

Alle 4 1|2 la distribuzione dei premi ebbe termine, e gli alunni delle scuole maschili, con le bandiere spiegate, sfilarono in bell'ordine davanti al palco delle autorità.

Alla sera poi la cordonata del Campidoglio era illuminata a fiaccole, e tanto il Corso quanto piazza Colonna e piazza Navona, ove suonavano i concerti, erano illuminati da *girandole*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. La Compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni — A proposito del *Silla*, di PIETRO COSSA — Quattro parole sulla istituzione in Roma di una Compagnia permanente.

Finalmente anche il teatro Valle s'è riaperto colla Compagnia drammatica del cav. Pietriboni. Gli altri anni pel solito si riapriva ai primi del settembre, ma questa volta abbiamo dovuto aspettare un po' più del consueto. Contuttociò il pubblico, ad onta della rinfrescata di questi giorni, che rende insopportabile lo stare a sentir la musica a piazza Colonna, non ci si scalda ancora soverchiamente. Ma qui a Roma il pubblico ha abitudini e predilezioni strane.

Che il Pulcinella annunzi i suoi lazzi al Metastasio o al Quirino e la folla accórre subito a tributargli onore. Roma è la città sacra del Pulcinella, delle operette, dell'uomo-pesce e dell'uomo-cannone. Ciò non fa punto l'elogio dell'atticismo romano; ma pur troppo quel che è vero va detto. Durante questi due ultimi mesi per esempio abbiamo avuto una Compagnia di prosa assai buona all'anfiteatro Corea, la Compagnia Casilini, e pur non credo che essa abbia fatto lautissimi affari. Quando invece or non è molto il pubblico era chiamato ad ammirare ogni sera i soliti esercizi dei fratelli Girard che non mutavano mai, e gli eterni salti nel cerchio delle amazzoni della Compagnia Shur, l'anfiteatro Corea era sempre pieno di spettatori.

Così al Quirino e al Metastasio la fiaba ha fatto sempre ottimi affari colle sue nudità floscie e sguaiate, colle sue sfacciataggini da trivio. La buona commedia invece trova qui a Roma un pubblico poco entusiasta. Durante l'inverno il solo teatro del Valle supplisce ai bisogni di una città che conta circumcirca trecentomila abitanti, e che a tirar le somme non riesce a fornire in media più di cinquecento spettatori per sera. E guai alle ripetizioni! Uno che ha inteso i *Talismani d'oro* cinquanta volte è capace magari di tornarli a sentire la cinquantunésima; ma lo stesso individuo si guarderebbe bene di assistere tre volte alla rappresentazione dei *Danicheff* o di *Madama Caverlet*. Tutto ciò vuol dire semplicemente che il pubblico romano, in generale, è un pubblico grosso, che quando va a teatro, ci va per grogiolarsi nelle scempiaggini, e che non ama perdersi in certe finezze. Dategli il Pulcinella e delle gambe nude da ammirare, esso non domanda di meglio. Per lui la buona commedia c'è proprio per di più.

Dico questo perchè la freddezza del nostro pubblico pel teatro di prosa non ha pur troppo altra spiegazione. Al Valle infatti noi abbiamo visto ripetersi più volte un fenomeno strano; se un capocomico arriva ad azzeccare un lavoro, vecchio o nuovo non importa, che riesca a mettere il teatro di prosa alla moda, allora il successo della stagione è assicurato; una volta avviato il pubblico qualunque produzione è buona a richiamar gente in platea. Ma se il miracolo non avviene, allora i capocomici bisogna si rassegnino a tirare innanzi alla meglio senza attendersi nulla di straordinario. Già da tre anni il Valle non conta più una stagione clamorosa; e non v'è certo da muoverne colpa agli artisti, perocchè quelle scene hanno sempre accolto le Compagnie migliori di Italia. Capocomici provetti come il Morelli, Cesare Rossi e il Bellotti-Bon hanno tentato invano di rompere quest'auretta morta che è scesa a poltroneggiare sul nostro teatro di prosa. Essi non vi sono riusciti. Vi riescirà forse il Pietriboni? Certo nessuno è più attivo e più intraprendente di lui, e fra tutti i nostri capocomici è quello che ha dato prova di sapere, meglio di ogni altro, persuadere il pubblico romano a frequentare il teatro. Ma io penso che miracoli non ne farà neppur lui, per quanto la sua Compagnia sia così favorevolmente nota, che è inutile oramai stare a ripeterne gli elogi. Chi ha udito in queste prime sere la signora Silvia Pietriboni non può a meno di aver notato i grandi progressi da lei fatti, talchè oggi essa va addirittura nel novero delle pochissime nostre migliori. Io l'avevo udita già nell'*Alberto Pregalli*, quando questo lavoro fu rappresentato la prima volta al Valle, l'inverno passato, ed ebbe a rivelarsi anco allora in quella parte valentissima attrice; ma quando l'ho riudita l'altra sera in quella medesima parte, confesso di avere trovato in lei una maggiore finezza ed una tale spontaneità di espressione e di sentimento da non temere rivali. E non parlo del Barsi, uno dei pochi caratteristi italiani che ricordino ancora la scuola di Vestri, nè del Barsi, brillante, nè dello Zerri, nè della Guidantoni, nè della Da Caprile, tutte conoscenze gratissime del pubblico romano. Dimodochè la Compagnia è fuori di questione. Ma pur troppo la iettatura c'è, e il vincerla mi sembra quest'anno tanto più difficile, inquantochè le Compagnie drammatiche non possono neanco far calcolo sulle nuovità del repertorio.

Infatti quest'anno non potrebbe esser più povero nè più disgraziato. Pietro Cossa, Stanislao Morelli, Vittorio Salmini, tre valenti, sono morti, lasciando nell'arte un vuoto terribile, che si farà eziandio assai più manifesto negli anni ven-

turi. Pel momento neanco il teatro francese offre nulla; il Dumas e l'Augier tacciono; e siamo ridotti a stare in attesa del *Ministro*, ultimo lavoro di Vittoriano Sardou. In Italia non si è ancora inteso a parlare di nessun lavoro il cui successo possa rompere l'atonia che a poco a poco ci pervade. Per ora abbiamo tre nuovità del Torelli; ma a giudicarne da quel che già se ne è detto, nessuna delle tre può sembrar destinata a levare nessun pubblico a rumore. Mediocri lavori di repertorio e null'altro!... *La principessa Lidia*, nuovo dramma in cinque atti di Augusto Sindici, rappresentato a Napoli in questi giorni, ha avuto un successo di stima. La critica napoletana rende giustizia, è vero, ai meriti dell'autore, al suo ingegno, ai suoi studii, ed osserva che il lavoro, rimaneggiato e accorcito, potrà forse incontrare più benigna fortuna; ma ciò non toglie che il primo esperimento sia un esperimento mancato.

Si sperava nella *Scuola dei fidanzati*, altro nuovo lavoro di Giuseppe Giacosa; ma le notizie della prima rappresentazione avvenuta all'Arena Nazionale di Firenze la settimana passata, non sono tali da confortarci a grandi speranze. Malgrado l'interpretazione accuratissima datane dalla Compagnia di Cesare Rossi, *La Scuola dei fidanzati* fu accolta semplicemente " con benevola freddezza, " la qual frase non significa certo un successo di cui l'autore possa andar lieto. E se i migliori non riescono ad altro che a ottenere dei successi di stima, figurarsi un po' gli altri! Fortunatamente Paolo Ferrari sta scrivendo adesso pel Pietriboni e pel Bellotti-Bon una commedia brillante, sul genere dell'altra sua *Per vendetta;* ma io ignoro quanto tempo ancora gli occorra per condurla a fine. Comunque sia tutte le nostre speranze sono rivolte sopra cotesto unico lavoro!

Mai, come ora, il teatro italiano erasi ritrovato in un periodo di sterilità così sconfortante. Tanta gente che un tempo scrisse pel teatro e raccolse sulle scene più di un trionfo, adesso s'è ritirata dall'agone e guarda, spettatrice impassibile, alla miseria presente. A chi manca la voglia ed a chi il tempo. Altri, persuasi delle difficoltà grandissime che presenta lo scrivere una commedia, lasciano volontieri ai giovani le facili illusioni del trionfo. Altri ripensano quanta sia la nullità dei nostri autori novellini, e finiscono col persuadersi che non vale la pena di tentare un insuccesso per essere messi in branco con costoro. E costoro si accontentano di scrivere romanzi e racconti, dimodochè in Italia noi assistiamo a questo fatto: che mentre la produzione romantica va segnando progressi di giorno in giorno, la produzione drammatica al contrario scema continuamente di quantità e di pregio. Infatti la letteratura romantica può vantarsi di annoverare in questi ultimi tempi i nomi del Verga, del Capuana, del Barrili, della Serrao, della Torelli Viollier, e di questi men noto, ma per la potenza dell'osservazione, per l'arditezza nuova e per l'efficacia dello stile di questi infinitamente più alto, il nome di Gaetano Carlo Chelli; mentre la letteratura drammatica non ci ha dato finora fra i nuovi scrittori che il solo Giuseppe Giacosa.

È vero: se la morte non ci rapiva il povero Cossa, noi avremmo avuto quest'anno il *Silla*, che egli non ebbe il tempo di condurre a fine. E non v'è a dubitare che cotesto lavoro sarebbe riuscito di gran decoro per il nostro teatro, solo ripensando alla vastità dell'argomento ed alle forze esperimentate del poeta che lo avea preso a trattare. Sventuratamente il Cossa non lascia del *Silla* che il prologo e due atti soli; ma gli amici dinanzi ai quali fu data lettura del manoscritto si accordano tutti nel dire che il *Silla* sarebbe riuscito un lavoro degno di competere colla *Messalina* e col *Nerone*. Tuttavia, per quanto io convenga ad accettare cotesto giudizio, e per quanto sia intimamente persuaso che il Cossa non avesse ancor dato tutta la misura del suo ingegno, dimodochè il pubblico avrebbe potuto attendersi da lui altri capolavori, nondimeno io non so risolvermi ad approvare l'idea di dare alla scena quel lavoro incompleto come pare gli amici abbiano intenzione di fare. Sta bene che qualunque Compagnia terrà a suo onore di poter rappresentare il prologo ed i primi due atti del *Silla*; sta bene che il pubblico accorrerà quella sera numerosissimo in teatro ed ascolterà col massimo raccoglimento dalla prima all'ultima parola. Ma io mi faccio lecito di domandare: Sono mancate forse al Cossa le dimostrazioni solenni di rimpianto, perchè siavi bisogno di farne ancora una? Alla fama di lui che cosa può mai aggiungere la rappresentazione di un'opera non terminata? Sta bene, voi leggeste i primi atti del *Silla* e li giudicaste opera veramente eccezionale; ma vi par egli prudenza presentare al pubblico e alla critica un lavoro che l'autore non ebbe tempo di svolgere intieramente e che non può a meno di presentare alla mente dello spettatore delle grandi lacune? — Io faccio poi un'altra osservazione. Finchè il *Silla* non sarà rappresentato, esso rimarrà per tutti noi come una promessa indefinita; la speranza mancata di un lavoro che fors'anco avrebbe superato il *Nerone*. Ma una volta che il lavoro venga dato alla scena, quei tre atti serviranno a molti per determinare a peso e misura quale sarebbe stata l'importanza del dramma qualora noi l'avessimo avuto intiero. Perocchè io non metto certamente in dubbio che quei tre atti abbiano potuto sembrare alla lettura bellissimi, ma chiunque ha un po' di pratica del teatro sa quale enorme diversità di giudizio corra talvolta fra la lettura e la rappresentazione. Senza aggiungere che nessuno degli amici del Cossa può assicurare se in quei tre atti il poeta abbia avuto campo di determinare e di svolgere il punto saliente del suo dramma, quello cioè che ne stabilisce di fronte al pubblico con maggiore efficacia il valore. E di fronte a tutte queste obbiezioni che mi si affacciano alla mente io trovo che sarebbe assai più conveniente non assoggettare quel lavoro ad un esperimento scenico, che avrà un esito ottimo, ma che potrebbe anco averne uno mediocre. Alla fama del Cossa ed a far rimpiangere decorosamente la perdita di lui a me pare che si provvederebbe abbastanza pubblicando i tre atti del *Silla* nell'edizione completa delle opere sue. E questa, ben inteso, è un'opinione mia, alla quale non intendo convertire nessuno, perocchè se altri pensa altrimenti, faccia pure come meglio crede.

Un'altra questione si è sollevata in questi giorni nel campo della critica drammatica a proposito dell'istituzione in Roma della Compagnia permanente. Infatti, come io prevedeva, molti han trovato da ridirci sopra, e perfino qualcuno che un tempo fu tra i più caldi sostenitori della Compagnia permanente, oggi, mutato consiglio, trova che l'istituzione è malintesa, e che non potrà a meno di riuscire dannosa per

l'arte. Io osservo però che a buttar là quattro parole si fa presto; ma vorrei mi si dimostrasse un po' quali sienò in fin dei conti questi danni cotanto temuti. Io mi attengo al fatto, ed il fatto è questo: che durante sei mesi dell'anno, noi avremo a Roma una Compagnia di prim'ordine, della quale fanno parte artisti di merito indiscutibile, la qual cosa non impedirà affatto che altre Compagnie di prosa possano contemporaneamente prodursi sugli altri teatri della capitale. Dal momento che lo Stato non è chiamato a concorrere al mantenimento di questa Compagnia, sembra a me che l'interesse del terzo, e in questo caso il terzo sarebbe il pubblico contribuente, rimanga affatto fuori di questione. In quanto poi all'arte rappresentativa, io mi faccio lecito di osservare, che essa in Italia è ormai ridotta a tal punto da non aver più nulla da perdere, ma tutto da guadagnare. D'altra parte la libertà della concorrenza fra le diverse Compagnie di prosa che potranno trovarsi contemporaneamente in Roma, non vien per nulla impedita, ed il pubblico potrà sempre accorrere colà dove egli creda che i suoi denari sieno meglio spesi. Mi direte che, secondo i vostri calcoli, la Compagnia permanente arriverà difficilmente a rifarsi delle ingenti spese che essa costa; ma io noto che questo argomento non ci riguarda nè punto nè poco. Noi abbiamo una società di persone rispettabilissime le quali trovano la cosa più naturale del mondo il costituire un capitale di centomila lire, ed intraprendere l'esercizio della Compagnia permanente per conto proprio. Dato il caso che si vegga il fondo alle centomila lire, cotesti signori ne rimetteranno fuori dell'altre: ebbene, che importa a noi di tutto ciò? Io voglio supporre che qualora si verificasse una simile congiuntura, cotesti signori non verranno certamente a chieder denaro a me, nè ad alcun altro dei miei colleghi... almeno oso supporlo. Ora, io dico, o perchè essi non hanno da potere spendere i loro quattrini in quel modo che loro pare e piace? Se un patrizio sperpera il suo patrimonio in cavalli da corsa, in giuoco o in donne galanti, nessun critico drammatico ci trova nulla a ridire. Ma se dei giovinotti di buona volontà si accingono a spendere qualche migliaio di lire coll'intenzione di giovare all'arte e di aggiunger decoro al loro paese, allora eccoti subito una massa di gente a strepitare che quei denari son buttati via.

Dio buono: lasciateglieli buttare!

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° ottobre 1881.

Pressione massima (773) sulla Polonia; alta in gran parte d'Europa. La depressione di ieri sull'Italia persiste, ed ha il suo centro oggi sugli Abruzzi.

In Italia barometro abbassato al N, salito al S. Pressioni: 757 Aquila; 760 Cagliari, Livorno, Trieste, Lecce, Palermo; 761 Malta; 763 Domodossola. Fra le 24 ore pioggia quasi generale sul continente; venti forti del 1° quadrante al NE d'Italia, del 2° al SE. Adriatico tempestoso. Stamane cielo coperto o piovoso nell'alta e media Italia, nuvoloso altrove, venti settentrionali freschi o forti nell'Italia superiore, del 4° quadrante deboli nelle isole, di scirocco forti in Terra d'Otranto. Temperatura poco cambiata. Mare molto agitato in molti punti della costa adriatica, agitato o mosso altrove. Tempo sempre cattivo. Probabili venti del quarto quadrante nell'Italia superiore, del 3° al S.

Roma, 2 ottobre 1881.

Pressione alta sulla Scandinavia, bassa sul Mediterraneo occidentale, l'Italia e la Dalmazia; massima 776 mm. nel golfo di Botnia. Algeri 759. Depressione secondaria sull'Italia col centro nel medio Adriatico. Pressioni: 759 Aquila, Lesina; 760 Firenze, Trieste, Potenza; 761 alta Italia, Palermo, Sardegna.

Nelle 24 ore pioggia generalmente leggera in quasi tutte le stazioni. Venti forti e mare agitato o molto agitato lungo la costa dell'Adriatico.

Stamane cielo generalmente coperto. Venti freschi intorno al ponente nel versante adriatico, però di greco nel golfo di Venezia. Temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico e Jonio; calmo altrove.

Tempo alquanto migliorato, però sempre piovoso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	12,6	7,7
Domodossola	coperto	—	16,5	9,7
Milano	coperto	—	14,1	10,9
Venezia	coperto	legg. mosso	13,5	10,0
Torino	coperto	—	14,6	10,8
Parma	coperto	—	14,0	9,8
Modena	coperto	—	12,7	7,7
Genova	sereno	legg. mosso	18,3	13,4
Pesaro	coperto	agitato	14,2	11,2
P. Maurizio	3[4 coperto	calmo	19,1	12,8
Firenze	coperto	—	16,5	12,3
Urbino	coperto	—	11,8	9,6
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	16,3	13,2
Livorno	1[2 coperto	calmo	19,0	11,9
C. di Castello	coperto	—	15,0	8,2
Camerino	coperto	—	11,7	7,3
Aquila	coperto	—	15,1	9,6
Roma	coperto	—	19,7	13,5
Foggia	sereno	—	22,6	13,0
Napoli	1[2 coperto	calmo	19,2	13,2
Potenza	1[4 coperto	—	16,6	7,9
Lecce	coperto	—	21,8	15,3
Cosenza	coperto	—	20,5	12,5
Cagliari	nebbioso	calmo	25,0	15,0
Catanzaro	coperto	—	24,8	15,4
Reggio Cal.	1[2 coperto	calmo	22,0	17,0
Palermo	coperto	mosso	24,2	14,8
Caltanissetta	piovoso	—	18,0	9,9
P. Empedocle	piovoso	calmo	—	—
Siracusa	coperto	agitato	23,0	15,2

Osservatorio del Collegio Romano — 1° ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	757,7	758,0	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	19,1	18,4	15,3
Umidità relativa....	86	64	74	87
Umidità assoluta...	11,27	10,48	11,63	11,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SSW. 17	SW. 21	S. 4
Stato del cielo.......	9. cumuli	7. cumuli vario	8. goccie vario	2. cumuli orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,7 C. = 15,8 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 13,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,7	758,8	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	19,2	19,2	15,5
Umidità relativa....	93	60	53	72
Umidità assoluta...	11,39	10,00	8,75	9,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 8	WSW. 14	NNW. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	10. quasi coperto	7. cirro-cumuli	7. vario

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,4 C. = 16,3 R. — Minimo = 13,5 C. = 10,8 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 60	89 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 10	91 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	648 »	647 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 25
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	960 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	942 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 97 1/2	99 82 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 38	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° sem. 1881) 91 75 cont., 92 05 fine.
Parigi *chèques* 101 02 1|2.
Banco di Roma 619 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso di seguita provvisoria aggiudicazione

per l'affitto della Masseria Castelluccio.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che con pubblico incanto tenuto il giorno 7 agosto p. p., ai termini dell'avviso d'asta in data 16 luglio 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 168, nel Supplemento n. 57 del Foglio periodico della R. Prefettura di Lecce, nel comune di Francavilla e nei comuni viciniori, l'affitto della masseria Castelluccio, pel sessennio dal 1883 al 1889, è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Argentieri Domenico, di Cataldo, e per l'annuo prezzo di lire 9400.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 merid. del giorno 16 ottobre p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato in questa segreteria, e sotto tutte le condizioni di cui è cenno negli avvisi d'asta di cui sopra e del capitolato d'oneri, visibili al pubblico in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Francavilla Fontana, 26 settembre 1881.

Visto — *Il Presidente:* GALANTE.

5260 *Il Segretario:* L. ZANCHI.

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto che l'affitto della tenuta comunale *Femminamorta* è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Vincenzo Campione per l'annuo estaglio di lire 7105.

Il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade a mezzogiorno del dì 8 corrente.

Eboli, 1° ottobre 1881.

5309 *Il Segretario comunale:* G. ROMANO.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Boselli Ettore fu Giuseppe, domiciliato a Lodi, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nn. 33 e 34 d'inscrizione di sette azioni ciascuno, emessi a suo nome dalla succursale di Lodi, in data del 2 febbraio 1874, fece istanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 9 settembre 1881. 4800

CITTÀ DI ROSSANO

AVVISO D'ASTA per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione *per l'appalto delle opere di costruzione della caserma di Santa Chiara.*

Si fa noto al pubblico, in relazione agli avvisi d'asta 4 agosto e 12 settembre ultimi, che nell'incanto tenutosi il 29 settembre n. s., a mezzo di schede segrete, venne deliberato col ribasso del 18 25 per cento sulla capitale somma di lire 60,000 soggetta al ribasso d'asta, per l'appalto di che trattasi.

Chiunque voglia fare migliori offerte in diminuzione del ribasso ottenuto, però non inferiori al ventesimo di esso ribasso, dovranno essere fatte nel termine abbreviato di giorni cinque, i quali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno otto corrente.

Rossano, 1° ottobre 1881.

Il Sindaco: TOSCANO.

5321 *Il Segretario capo:* P. TONAZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 11 ottobre corrente, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 60, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 250 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore per ognuno de lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 1° ottobre 1881.

Per detta Direzione

5299 *Il Capitano Commissario:* MEINARDI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nell'udienza del giorno 10 novembre prossimo 1881, alle ore 10 ant., si procederà alla vendita dei seguenti immobili, ad istanza del signor Niccola Toschi Corretti, possidente, domiciliato in Roma, contro Margherita Marasini, vedova di Francesco Ralli, tanto a nome proprio, quanto come cocrede dei figli minori, cioè:

1. Terreno olivato in territorio di Cori, contrada Casale, responsivo all'Arcipretura di San Pietro in detta città, della quantità di ettari 1 ed are 93, confinanti Marafini Luigi, Del Quattro Vincenzo, num. di mappa 90, con 350 piante di olivo.

2. Terreno olivato in territorio di Cori, contrada Lucino, della quantità di quarta una circa, confinanti De Rossi, Ricci Antonio e Rossetti Giuseppe, nn. di mappa 1220 e 1221.

3. Terreno vignato in detto territorio, contrada Colle Tommasi, responsivo alla famiglia Tommasi, della quantità di ga'late cinque, confinante Tommasi, salvi ecc.

4. Casa da cielo a terra in Cori (abitato), di vani 19, compresi grotta e cortile, confinanti Balestra Antonio, Tommasi, beni delle Anime Sante, numeri 47 e 48.

Condizioni della vendita.

La vendita dei suddescritti immobili si eseguirà in un solo lotto, ed in mancanza di obblatori, in quattro distinti lotti corrispondenti ai fondi medesimi.

L'incanto dei fondi stessi si aprirà sul prezzo complessivo di lire 1075 20 offerto in base al tributo, a norma dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, ed in mancanza di oblatori, quanto al 1° lotto corrispondente al primo fondo sul prezzo di lire 329 40, quanto al secondo di lire 222, quanto al terzo di lire 43 80, quanto al quarto di lire 480.

Qualunque offerta dovrà essere superiore almeno per lire cinque, ed il fondo o fondi saranno aggiudicati al migliore offerente.

Velletri, 27 settembre 1881.

5281 P. Braccini proc.

PRIMA CITAZIONE.

Alla domanda degli eredi eventuali di Eberle Noker, di Häggenschwil, nato il 1° febbraio 1821, già soldato al servizio del governo ex-pontificio, e fin da quel tempo assente senza aver date sue nuove, e in conformità della deliberazione del Tribunale distrettuale di Tablatt, fa noto con la presente citazione il decreto del medesimo del 30 agosto p. p. al soprannominato od eventualmente ai suoi discendenti legittimi, col quale viene invitato a comparire innanzi al presidente del prefato Tribunale entro il 16 ottobre p. v. o a trasmettergli documenti che facciano fede della sua esistenza e del luogo di sua dimora.

San Gallo, Svizzera, addì 16 settembre 1881.

La Cancelleria del Cantone di San Gallo.

5296

INFORMAZIONI per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*).

In seguito a ricorso presentato da Coppa Luigia, moglie di Giuseppe Perona, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 marzo ultimo scorso, per ottenere dichiarata l'assenza del di lei marito predetto, Giuseppe Perona, il Tribunale civile di questa città, con suo decreto 23 luglio 1881, in conformità delle conclusioni del Ministero Pubblico, mandò assistutto assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, e farsi le pubblicazioni prescritte dallo stesso articolo di legge.

Torino, 21 agosto 1881.

4562 Abrate sost. Pettinotti.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 ottobre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Trasformazione del fronte a mare del forte Alberoni in Venezia, della spesa di lire 170,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni trecento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni quindici intieri, e scadono al mezzodì del giorno 5 novembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 13,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 17,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 30 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

5302

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(1ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del 30 settembre 1881, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno 18 ottobre 1881, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1° Acclaramento e liquidazione finale dei conti coll'intraprenditore generale dei lavori della linea;

2° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 2 ottobre 1881.

5310

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 novembre 1881, ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, sull'istanza dei fratelli Salvatore e Valentino Taddeucci, si procederà all'incanto e vendita giudiziale del seguente stabile a danno di Braccioli Gioacchino, di Vetralla:

Terreno ortivo in contrada Fosso Calvo, o Caldo, posto nel territorio di Vetralla, confinante coi fratelli Cima, Luigi Fiorani, fratelli Biasi, sopra l'alveo ed il fosso, distinto in mappa col numero 957, della estensione di tavole 2 e cent. 30, gravato del tributo allo Stato di lire 3 63. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 217 80.

Viterbo, 30 settembre 1881.

5312 Saverio avv. Saveri proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Nunziata, Franchina, Concetta ed Angela Taranto, da Lipari, con ricorso firmato dal sottoscritto procuratore, chiesero dal Tribunale civile di Messina la dichiarazione d'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Antonio Taranto fu Giuseppe, da Lipari.

Il detto Tribunale, con deliberazione del 25 agosto 1881, ordinò fossero assunte le seguenti informazioni, delegandone il pretore di Lipari:

1° Se l'ultimo domicilio del detto Taranto sia stato in Lipari;

2° Se se ne sia allontanato da oltre tre anni senz'aver dato notizie e senza aver lasciato procuratore.

Messina, 30 agosto 1881.

4623 Letterio Granata.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 28 settembre corrente mese, innanzi la sezione feriale di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento si effettuò la vendita dei tre seguenti fondi, espropriati ad istanza del signor Giosuè Calabresi, in danno di Giovanni Battista Ruggeri, di San Vito Romano, e cioè:

1. Terreno pascolivo e seminativo, formante un solo corpo, con casa rurale ad uso fienile, e due stalle, in vocabolo Torricella, distinto al censo coi numeri di mappa 442, 443, 2671, enfiteutico al signor marchese Teodoli per lire 5 37 1/2 all'anno, ed a favore di Maddalena Imperiali per lire 4 all'anno, della quantità di are 120 e cent. 58, confinante con Maria Felice vedova De Paolis, fosso e strada Romana, stimato dal perito giudiziale al netto anche dai canoni lire 632 98, e gravato dell'annua imposta erariale di lire 7 94.

2. Terreno libero, seminativo, alberato, vitato, con alberi di olivo, in vocabolo Colle dell'Aronne, distinto al censo col numero di mappa 1746, della quantità di are 17 e cent. 50, confinante Telli Pietro, Terenzi Giuseppe, Testa Valentino e Gustavo, salvi ecc., stimato dal perito giudiziale al netto lire 230 16, gravato dell'imposta come sopra di centesimi 50.

3. Cantine di due vani in via dell'Arringo, o via Carrozza, distinte al civico n. 43, ed in mappa n. 4 sub. 2, confinante i beni di Ronci Angelo Antonio, Ruggeri Domenico e strada, stimate dal perito giudiziale netto lire 223 e centesimi 94, gravate della imposta come sopra di lire 3 40.

Tutti i suddetti fondi sono posti nel comune e territorio di San Vito Romano, e furono aggiudicati in tre lotti distinti al signor Giosuè Calabresi del fu Francesco per i seguenti prezzi, e cioè:

Il primo lotto per . . . L. 702 98
Il secondo lotto per . . . „ 250 16
Il terzo lotto per . . . . „ 252 94

E così in tutto per L. 1206 08

Che ora sugl'indicati prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 13 ottobre venturo mese, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 30 settembre 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, questo dì 30 settembre 1881.

5268 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Guerrani, negoziante di pellami in via della Scrofa, numero 78, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 17 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, tutti i creditori del suddetto fallimento, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 1° ottobre 1881.

5292 Giuseppe Figoli vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Trapani, con sentenza del 15 settembre 1881, ordinò che fossero assunte informazioni sulla scomparsa di Antonino Marchese di Antonino e di Antonietta Pantaleo, marinaio, da Marsala, ultimo suo domicilio.

5323

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

5311

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di custodia di Tivoli dal 1° *gennaio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1884.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del futuro mese di ottobre si procederà in questa Prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa suddetta, meno il pane, durante il triennio 1882-1884, in base al relativo capitolato, visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, num. 5852. Per ognuno degli otto lotti indicati nella tabella annessa al capitolato, e qui appresso trascritta, si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e sarà dichiarato deserto se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare il deposito di una somma equivalente al 3 per 100 dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti, prestare una cauzione corrispondente al 5 per 100 dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma.

Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo sul quale saranno aggiudicate provvisoriamente le singole forniture scadrà il giorno 5 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, li 29 settembre 1881.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Casa di custodia di Tivoli.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
	Carne di vitello . . Chil.	»	»	»	
1	Carne di vaccina . . »	»	»	»	8,953 »
	Carne di bue o manzo . »	6395 »	1 40	8,953 »	
2	Vino . . . . . . Ett.	175 »	40 »	7,000 »	7,525 »
	Aceto . . . . . . »	15 »	35 »	525 »	
3	Riso . . . . . . Chil.	7000 »	0 60	4,200 »	7,038 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	6600 »	0 43	2,838 »	
	Paste di 1ª qualità . . »	1509 »	0 73	1,101 57	
4	Paste di 2ª qualità . . »	1770 »	0 60	1,062 »	3,247 69
	Semolino . . . . . . »	96 »	0 72	69 12	
	Farina di granturco . . »	2900 »	0 35	1,015 »	
	Patate . . . . »	»	»	»	
5	Rape . . . . »	7500 »	0 22	1,650 »	1,650 »
	Erbaggi . . . . »	»	»	»	
	Olio d'ulivo per condim. »	800 »	1 25	1,000 »	
6	Petrolio raffinato . . »	2300 »	0 88	2,024 »	3,196 50
	Olio d'ulivo per illumin. »	150 »	1 15	172 50	
	Burro . . . . »	57 »	3 95	225 15	
	Strutto . . . . »	»	»	»	
7	Lardo . . . . »	426 »	2 15	915 90	8,338 33
	Cacio . . . . »	1818 »	2 10	3,817 80	
	Latte di vaccina . Litri	7776 »	0 33	2,566 08	
	Uova . . . . . Dozz	830 »	0 98	813 40	
	Legna di essenza forte Mir.	5310 »	0 20	1,062 »	
	Ceppi id. »	»	»	»	
8	Carbone . . . . . . »	2400 »	0 80	1,920 »	3,567 »
	Paglia . . . . »	1300 »	0 45	585 »	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

PROVINCIA DI COSENZA — CITTÀ DI ROSSANO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 24 corrente, nel palazzo municipale, in una delle consuete sale, innanzi al sindaco, assistito dal segretario, si procederà, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristauro ed ampliamento dell'ex-Convento di Sant'Antonio trasformato a ginnasio-convitto,

giusta il progetto redatto dall'ingegnere comunale signor Angelo d'Alessandro, in data di ieri, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di 75,000 lire, di cui lire 40,000 da esitarsi nei primi due anni, secondo le condizioni contenute nel relativo capitolato di appalto.

1. Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negl'indicati giorno, luogo ed ora presentare le loro offerte stese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

2. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

3. L'impresa resta vincolata all'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e di quello speciale in data 30 settembre suddetto, visibile assieme colle altre carte del progetto in questo ufficio municipale nelle ore in cui è aperto al pubblico.

4. I lavori dovranno intraprendersi appena fatta la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di nove anni.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ci assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso

c) Dovrà depositare lire 1200 per le spese, che sono tutte a carico del deliberatario.

6. La cauzione definitiva è fissata a L. 6000, da depositarsi in una delle pubbliche Casse di fiducia dell'Amministrazione. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

7. Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione diffinitiva stipulare relativo contratto.

8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del nove prossimo mese di novembre.

Dal Palazzo municipale, 1° ottobre 1881.

Il Sindaco: TOSCANO.

5330 *Il Segretario capo*: P. Tonazzi.

AVVISO D'ASTA

in seguito a miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata offerta di miglioramento del ventesimo pel fitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi, in conformità dell'avviso in data dell'undici volgente, aumentando il prezzo del detto fitto da lire 9520 a lire 9996, si fa noto che nel giorno tredici del prossimo venturo ottobre, alle ore dieci antimeridiane, in quest'ufficio comunale, via San Carlo, si procederà agli incanti diffinitivi col metodo delle candele vergini.

Le condizioni sono quelle nel capitolato generale, ostensibile sempre a richiesta,

Reitano, 27 settembre 1881.

Il Sindaco: D. GUZZI.

5306 *Il Segretario*: L. Gianforti.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 25 settembre al 1° ottobre 1881. 5307

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	247	82,788 85	334	103,085 38
Cassa Centrale { Depositi .	35	145,538 68	47	88,965 57
	282	228,327 53	381	192,050 95
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	223	18,485 52	60	10,590 13
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,485 44

AVVISO. 5254

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO per l'anno 1881

dalla Tipografia Elzeviriana, della signora PATERAS, posta nel palazzo del Ministero delle Finanze. — Prezzo lire 10 per ogni copia.

Si accorda lo sconto del 15 per cento ai librai di Roma; il 10 per cento a quelli della provincia, franchi di porto.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Mancini Nazzareno fu Alessandro, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 17 marzo decorso fissò per l'incanto la udienza del giorno 23 maggio ultimo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto prossimo passato, col ribasso di un decimo del prezzo assegnato allo stabile, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 7 novembre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina, in via Francetta, al civico n. 923, distinto in mappa col n. 1216, del reddito imponibile di lire 8 46, confinanti Rempicci Giuseppe e Polozzi Giuseppe, proveniente dal Beneficio di Santa Maria delle Salette.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 29 settembre 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

5295

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno 26 del mese di settembre milleottocentottantuno (1881) seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Caroselli Anna, vedova Acquaroni Annibale, ha dichiarato di accettare come formalmente accetta col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata dal suddetto Acquaroni Annibale, decesso in questa città nell'ultima sua dimora in via Ripagrande, num. trentanove (39), il ventisei (26) maggio ultimo scorso, senza aver fatto alcuna disposizione testamentaria. Tanto praticasi in proprio nome che qual madre tutrice e curatrice dei minori suoi figli Rodolfo, Romolo, Pietro, Eugenio, Emma, Enrico, Ginevra, Guido e Saverio, tutti avuti col defunto marito Annibale Acquaroni.

Roma, 27 settembre 1881.

5289 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel 13 agosto 1881 da Maddalena, Michela, Luca, Giuseppe, Michele ed Alfonso Vollaro, di Atrani, provincia di Salerno, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 21 gennaio 1880, si è fatta dimanda al Tribunale civile di Salerno per farsi dichiarare l'assenza di Michele Pastore Vollaro, di detto comune di Atrani, ed il Tribunale, con provvedimento del 23 detto, segnato al numero 18954 del registro cronologico, ha ordinato che lo stesso provvedimento sia pubblicato nei modi e nei giornali come è prescritto nell'art. 23 del Codice civile, con le informazioni e notifiche come dall'articolo medesimo.

5280 PASQUALE ROSSI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Atto di seconda citazione.

Ad istanza dei sindaci del fallimento della Banca Popolare Operaia, avvocati Gaetano Latmiral e Sigismondo Vecchi, rappresentati il primo dallo stesso procuratore Sigismondo Vecchi ed il secondo da se medesimo, domiciliati in via delle Muratte, n. 42,

Io Camillo Muzio, usciere addetto al suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta Cremonesi Anteimi conte Emilio, Bourbon Del Monte Santa Maria marchese Francesco, Colapietro Vincenzo, Bodrero cav. Pietro e Cogliolo Ignazio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti al Tribunale di commercio di Roma, all'udienza del giorno 29 ottobre corrente, a cui la causa venne rinviata, per ivi sentirsi condannare quali amministratori della fallita Banca Popolare operaia in solido agli altri citati amministratori, e cioè dichiararsi solidalmente tenuti al risarcimento e rifazione dei danni verso la massa dei creditori, e per conseguenza sentirsi solidariamente condannare al pagamento a favore della massa della somma di lire 157,192 62, da rimborsarsi ai creditori ammessi al passivo del fallimento, coi relativi interessi, senza pregiudizio della rifusione delle altre somme occorrenti per la soddisfazione dei creditori che saranno successivamente ammessi al passivo, colla condanna solidale in tutte le spese del giudizio di fallimento e del presente, compresi gli onorari di procuratore e avvocato, e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 3 ottobre 1881.

5313 MUZIO CAMILLO usciere.

AVVISO. 5312

Nella Corte di giustizia, Divisione di cancelleria — Vicecancelliere Hall;

In fatto delle leggi sulle Società 1862 e 1867,

E nella causa della Società detta *The Province of Brescia Steam Tramways Company Limited*,

I creditori della Società suunominata sono invitati ad inviare, non più tardi del giorno 31 dicembre 1881, i di loro nomi e domicili, e i dettagli dei loro crediti o pretensioni contro la suddetta Società, come pure i nomi e domicili dei loro procuratori (se ve ne sono) ai signori James Wright, Henry Ramsey Taylor e Jules Hillel (liquidatori nominati dagli azionisti della Società e dal decreto della Divisione di cancelleria dell'alta Corte di giustizia nella causa di sopra in data 17 agosto 1881) alla sede della Società, n. 10, Cornhill, Londra.

Oggidì 21 settembre 1881.

BELLAMY STRONG et C°, procuratori di detti liquidatori, 54 1/2, Bishopsgate Street Within. Londra.

Testimonio: ALFRED NYE, 54 1/2, Bishopsgate Street Within. E.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, ecc. ecc.

La Corte dei conti sezione 3ª,

Vista la decisione 13 gennaio 1881 di questa Corte, sul debito di Carlo Del Bolzo, già magazziniere delle privative in Montesarchio, per lire 1978 02, con gli interessi dal 1° gennaio 1871 ed alle spese giudiziarie liquidate in lire 64 80,

Condanna il signor Carlo Del Bolzo al pagamento delle sopraddetate somme, ed in mancanza alla vendita di tanta rendita della malleveria prestata per esso e per la gestione mentovata dal fideiussore Donadio Giuseppe fu Stefano, irreperibile.

Roma, 13 gennaio 1881.

FINALI ff. di pres. — GOBBI — PASINI — CARDON — SCARFOGLIA.

5275

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 10 novembre 1881, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza del signor Francesco Risi, da Velletri, rappresentato dal sottoscritto, ed a carico di Malandrucco Filippo e Ludovico, e Salvini Luisa vedova Malandrucco, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, posti in Giulianello di Roma e suo territorio, cioè:

1. Terreno vignato, cannetato, olivato, con casa rurale, in contrada Albereto, confinante colla tenuta di Torrecchia e Malandrucco Giovanni, salvo ecc., gravato dell'annuo canone di lire 38 59 a favore della Casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 273 e 623 della sezione 3ª, della rata superficiale quantità di ettari 3, are 6, centiare 86.

2. Terreno seminativo, olivato, nella suddetta contrada, strada di Torrecchia, Colle dell'Albereto, responsivo al quarto dei prodotti alla ecc.ma Casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 331, 332, 333, 334, 342, 343, 344, 345 e 583 della sezione 3ª, della superficiale quantità di ettaro 1, are 91, centiare 44, confinante all'est in piccola parte colla strada di Cori ed in parte con quella di Torrecchia, al nord coi beni del signor Lorenzo Sciarretta, all'ovest lo stradello e beni di Francesca vedova Marchetti, al sud Marchetti e beni di Luigi Grassi, salvi, ecc.

3. Terreno macchioso ceduo di castagni, responsivo al quarto dei prodotti alla ecc.ma Casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 392, sezione 3ª, della superficiale quantità di are 34, centiare 60, confinanti al nord Angelo Angelini, all'ovest Salvatore Marchetti, all'est strada dell'Ortaccio e Michele Zambi, al sud Salvatore Marchetti, salvi altri ecc.

4. Terreno seminativo in rata responsiva al quarto dei prodotti all'ecc.ma Casa Borghese, contrada L'Ortaccio, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 384 della sezione 3ª, della superficiale quantità di are 13, confinanti all'est Angelo Maria Alessandroni, al nord strada dell'Ortaccio, all'ovest Mariano Genenali, al sud Michele Zampi, salvi altri, ecc.

5. Terreno seminativo, olivato, in contrada Il Colle della Madonna, responsivo al quarto dei prodotti all'eccellentissima Casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 138, 139, 140, 141, 142, 194 della sez. 2ª, della superficiale quantità di are 98, centiare 60, confinante al sud strada di Artena, all'est Gabrielli Clementina, al nord detta Gabrielli e Luigi Grassi, all'ovest detto Grassi, salvi altri ecc.

6. Terreno seminativo con piante di olivo, contrada Crugnatello, vocabolo Colle della Madonna, responsivo al quarto dei prodotti alla Casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 113, 114, 198 della sez. 2ª, confinante al nord via di Crugnatello, all'est Angelo Tanello e Gregorio Salaroli, al sud Luigi Innocenti e Celestina Sciarretta, salvi altri ecc., della superficiale quantità di are 69 50.

7. Terreno ortivo, situato al contatto del fabbricato di Giulianello, in contrada Il Molino, responsivo al quarto dei prodotti alla casa Borghese, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 35, sez. Fabbricati, della superficiale quantità di are 11, confinante all'est strada detta Del Molino, al nord Cristoforo Marchetti, all'ovest strada mediante muro di cinta, al sud il principe Borghese, salvo altri ecc.

1. Casa di abitazione in via Garibaldi, contraddistinta col civico n. 20, e nelle mappe censuarie col n. 59, sezione Fabbricati, confinante a levante via Garibaldi, a ponente con lo scassato, al sud casa diruta ed inferiormente Marcello Rocchi.

2. Casa di abitazione in piazza Vittorio Emanuele, contraddistinta nelle mappe censuarie coi nn. 87 e 88, composta di due piani, confinante vicolo del Montano, via Menotti, piazza Vittorio Emanuele, casa diruta, salvo altri ecc.

3. Granaro e scuderia in via Ricciotti, al civico n. 35, contraddistinto nelle mappe censuarie al n. 17, confinante all'est strada, a tramontana Felice Pietrosanti, all'ovest Luigi Marchetti, al sud il principe Borghese, salvo altri ecc.

4. Ambiente terreno ad uso rimessa, strada Vittorio Emanuele, n. 6, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 96 sub. 1, confinante all'ovest strada, al nord principe Borghese, all'est il sopradescritto fondo n. 3, al nord altro ambiente ad uso cantina, salvo altri ecc.

5. Ambiente terreno ad uso cantina alla strada Vittorio Emanuele, contraddistinto col n. 8, confinante ad ovest pubblica via, al sud principe Borghese, al nord ed all'est eredi Luigi Malandrucco, salvo altri ecc.

6 Ambiente terreno ad uso cantina, posto in via Ricciotti, contraddistinto col civico n. 83, confinante all'est via Ricciotti, al sud principe Borghese, e sugli altri due lati beni eredi fu Luigi Malandrucco, salvo altri ecc.

7. Ambiente al primo piano di una casa posta in via Ricciotti, ritenuto ad uso di granaro, confinante all'ovest colla via Ricciotti, negli altri tre lati principe Borghese, salvo altri ecc.

L'incanto verrà aperto pel 1° lotto (fondi rustici) sul prezzo di lire 4997 98, pel 2° lotto (beni urbani) sul prezzo di lire 3007 34, il tutto a forma della sentenza 30 dicembre 1880.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Velletri, 30 settembre 1881.

5249 LUIGI AVV. PALLICCIA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 8 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane e successive, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguita ad istanza di Necci Maria fu Carlo, domiciliata in Anagni ed elettivamente in Frosinone, presso lo studio legale del suo procuratore signor avv. Carlo Bianchini, ammessa al gratuito patrocinio con decreti 6 giugno 1878 e 24 febbraio 1881 della Commissione presso questo Tribunale, in danno di Casali Leonardo fu Leopoldo, di Anagni.

Descrizione degli stabili.

1. Casamento sito in Anagni, in via San Paolo, composto di porzione del pian terreno e primo piano, di tre vani, in mappa n. 83 sub. 3, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 4 58.

2. Casamento sito anche in Anagni, strada Vittorio Emanuele, in mappa col n. 93, composto di cinque piani e vani undici, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 28 13.

Condizioni della vendita.

1. La vendita seguirà in due lotti distinti:

a) Casamento in Anagni, in via San Paolo, di sopra descritto, per lo prezzo offerto di lire 274 80.

b) Casa sita pure in Anagni, nella strada Vittorio Emanuele, di sopra descritta, per lo prezzo di lire 1687 80, ed in ragione di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, 20 settembre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 29 settembre 1881.

5241 G. BARTOLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.